

FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del geronte: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Satorgrana N. 17.
Amministrazione Via Satorgrana N. 12

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel Regno
Anno Lire 15
Semestre 7.50
Trimestre 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Da numero separato Cent. 5.

Epistole milanesi

Milano, 30.

L'Esposizione — I teatri

(Lda). Col più splendido sorriso di primavera si è inaugurata la solenne festa del lavoro. Il telegrafo ed i giornali hanno già sparato per mondo la relazione dettagliata della memoranda giornata, e a me non resta che ripetere essere stato l'entusiasmo di tutta Milano degno della grande opera.

Ma dirai cosa non vorrà essere affermata: che la visita Mostra è al completo e accitata i miei segreti lettori ad affrettarsi. No, i lavori esteriori, ossia i padiglioni, i viali, i chalets sono bene costruiti, ma la maggior parte di essi sono pressoché deserti di tutte le merci, i lavori, le macchine, ecc. ecc., che li dovranno rendere davvero interessanti. Solo fra venti o trenta giorni la nostra esposizione sarà quale deve essere e da allora l'affluire dei visitatori dovrà essere e sarà enorme. E l'aspetto di entusiasmo dovrà elevarsi di fronte alle prove superbe di attività, di coraggio, di audacia di cui tutta Italia fa mostra, prova che hanno del meraviglioso, se si pensi che soltanto 5 anni fa sarebbe stato folta sperare da una nazione così giovane e per molte ragioni così mal amministrata una prova così eloquente di benessere e di fede nei propri destini.

Io non descriverò quanto ad ogni modo da ora si ammiri nell'immenso recinto, sia perché ripeterei cose note sia perché ogni descrizione sarebbe pallida ed informo; ma mi riservo di trattare in una serie di articoli, e dal punto di vista non descrittivo ma critico, degli argomenti svariati della Esposizione suggeriti.

Sia da ora posso però accennare alle Belle arti, il padiglione delle quali è al completo. Qui si palesa l'animo d'Italia, la maestra al pondo di tutto ciò che è arte, e qui convergono gli ingegni più arditi in una fantasmagorica esposizione di quadri e di statue, di arredi di pannello e di scultorio. E non è la Mostra coi suoi palazzi dalle linee eleganti, coi civettuoli suoi padiglioni un capolavoro di arte superba? È una musica di linee e di curve, di colori e di disegni, dove l'anima col'occhio si delizia contemplando.

Nell'immense palazzo sacro alle arti belle, fra i lavori dei migliori nostri si ricordano soltanto quelli del Tito, del Mosè Bianchi, del Carcano, dei Macari; ricordarli la splendida mostra del bianco e nero, la riproduzione in fac simile del monumento in Roma a Vittorio Emanuele II; la ricca collezione delle statue e dei quadri di artisti inglesi, francesi, olandesi, belgi, austriaci, e infine l'edificio dell'architettura. Come i miei egregi lettori vedono, soltanto per parlare delle arti belle non è sufficiente un articolo, tanto più se si pensi che oltre alla mostra delle belle arti, abbiamo quella delle arti decorative delle principali Nazioni del mondo.

E poiché siamo in tema di arte, aggrungerò che i teatri rigurgitano seralmente di una folla cosmopolita. Ma non tutti gli spettacoli sono degni di una sì grande fortuna di cassata. Se si eccettuino il Manzoni e la Scala, il Dal Verme e il Lirico, tutti gli altri teatri ospitano compagnie poco felici; purtroppo i recenti cambiamenti avvenuti nelle nostre compagnie hanno guastato non poche perfette ed ammirabili combinazioni.

109 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manotty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

di detori e d'umiliazioni. Il vuoto Pattirava, già stava per gettarsi a capofitto nel vano, ma la vocina della figlia la tratteneva.

Adesso la piccola Elisa rideva nella stanza della vicina inconsapevole della sciagura che l'aveva colpita.

— No, non devo morire. Ho l'obbligo di vivere per mia figlia e per vendicare mio marito — mormorò Renata.

La povertà acceguò gli occhi, calò il velo sul volto e ritornò in istrada, dove risalì col fiacre che l'aveva condotta.

— In via Rivoli ordinò — al cocchiere. La marchesina di Fuentes era in casa, affacciata nel dirigere i preparativi per accogliere nella notte la signora Daucaville ed il piccolo Saverio.

Essa corse incontro a Renata e vedendola pallida come una morta, con gli

Circa le opere nuove: se possiamo essere lieti dei successi del *Rigoletto* non possiamo dir altrettanto della *Figlia di Iorio*, il successo della quale è stato semplicemente un successo di stima; e se possiamo essere entusiasti dell'*Eda d'Amore* di Wolf, una commedia che è un vero gioiello, non possiamo dire altrettanto dello novità del teatro italiano, il quale è in piena crisi.

Anche Rovatta e Butti, che sono fra i migliori, ci offrono lavori scadenti: così da non potersi sperare vivano oltre una stagione. Il *Giorno della arena* del Rovatta è bensì un'abile esercitazione di letizia, ma è una raffigurazione debole nei suoi spunti; i soliti coniugi adulteri, il solito «manzi quini» tutto ed ingegno, la solita lettera compromettente, il solito scandalo da evitare, il solito equivoco dei due colpevoli. Se tutto per nulla del Butti vanta un atto — il secondo — veramente magifico, in tutto il resto invano cercheremo la nota alta, fascinatrice, senza di cui un'opera non è veramente, altamente artistica.

CRISI POLITICA IN AUSTRIA

La situazione degli italiani

I giornali di Vienna dicono che Cautsch si sarebbe dimesso in seguito a difficoltà oppostesi all'approvazione della legge elettorale.

È opinione generale che gli succederebbe il governatore di Trieste, Hohenlohe, il quale, a tale uopo, è stato chiamato a Vienna.

Si ritiene che il principe Hohenlohe, oltre alla presidenza, terrà il portafoglio degli interni, e si assicura che nel programma del nuovo Governo sia in prima linea la riforma elettorale.

Il *Corriere della sera*, parlando del nuovo presidente dei ministri austriaci, dice che egli ha saputo cattivarsi la simpatia dei triestini e che la sua assunzione al potere sarà vantaggiosa ai loro postulati nazionali.

Ora specie di amico dei triestini egli possa essere lo dimostra la recente assegnazione delle attribuzioni delegate dal Comune di Trieste avvenuta sotto di lui e l'appoggio suo, riuscito fortunatamente vano, nelle ultime elezioni comunali agli elementi più nemici della città. Gli italiani dell'Austria non possono avere quindi nessuna speranza in quell'uomo, che sarà certo un ministro austriaco come un altro, sopraffattore dell'elemento italiano.

Il partito legittimista napoletano

La *Vita pubblica* questo fonogramma da Napoli:

«Dopo molti vani conati le pallide ombre del partito legittimista napoletano tentano di riorganizzarsi. Per volere del conte di Caserta esso non farà più la questione monarchica, ma propugnerà la autonomia del Mezzogiorno. È stato all'uopo costituito un circolo e si prepara la pubblicazione di un giornale».

Il 1.º maggio a Milano

Milano 1.º — La città ha l'aspetto abituale e si nota la solita animazione festante.

I negozi sono aperti. Soltanto i tram elettrici non funzionano. I Sovrani fecero varie visite.

occhi gonfi per le lagrime, le domandò ansiosamente:

— Che cosa vi è accaduto; Renata?... Mio Dio, forse una nuova sciagura?... Renata con frasi rotte, piangendo, narrò alla sua protettrice quanto le era accaduto.

— Oh! povera donna! — esclamo la fanciulla commossa sino alle lagrime. — Voi avete scontato ben amaramente le vostre colpe! Ma l'ora della vendetta è giunta per voi. Il miserabile, che dopo avervi indotta a mancare ai vostri doveri vi ha ucciso il marito, sarà punito.

— Io lo denuncierò, giacché sono sicura che è stato lui e colpito il mio povero Federico.

— No, attendete... Non vi domando che ventiquattrore di tempo... poi farete ciò che vi piacerà. Ma lo concedete ventiquattrore?

— A voi nulla posso negare — mormorò Renata.

IX.

Un domestico entrò portando una lettera sopra un vassoio.

— Chi la manda — domandò la marchesina di Fuentes.

C'è del marcio!

È stata pubblicata l'inchiesta sulla marina e, con grande amarezza ma francamente, dobbiamo riconoscere che quest'amministrazione dello stato, a cui si crederebbe affidata al gran parte della integrità della patria, appare bacata e tarlata dall'immoralità speculativa in modo orrendamente scandaloso.

I contratti per la fornitura dei cannoni e dei proiettili destinati alle maggiori e migliori nostre nuove carazzate risultarono dal tutto difettosi, talmente che la commissione riguarda la marina italiana disarmata, e ciò per volere i prodotti nazionali ed arricchire qualche industriale.

Siamo di fronte a un cumulo di incredibili favoritismi, che non palesano apertamente ancora quali deplorabili corruzioni sianvi sotto, ma dicono chiaro che in causa di codesti cirinosi procedimenti la nostra marina ha un valore solo apparente e perciò la difesa necessaria delle nostre coste è puramente effimera.

Non vogliamo neppure ammettere il caso disastroso di un conflitto che avesse richiesto l'azione della flotta italiana; dobbiamo però pretendere in nome della moralità e della sicurezza nazionale che siano scoperti i colpevoli e puniti esemplarmente; perchè tale e tanta vergogna, origine d'ogni discredito nella vita paesana, non si ripeta più mai.

I mazziniani e l'esercito

A Livorno è stato tenuto un congresso del partito mazziniano. A riguardo dell'agitazione antimilitarista è stato approvato un ordine del giorno che fa una distinzione coll'antimilitarismo dei socialisti ed afferma la necessità sociale della difesa del territorio patrio e della integrazione dei suoi confini.

Vittime del duca di Parma

A Parma, in un campo di proprietà del signor Marchi furono oggi scoperti tre scheletri di militari, fucilati nel periodo storico che va dal '31 al '43. Gli scheletri vennero interrati; furono soltanto conservati i bottoni di rame ritrovati accanto ad essi.

Le elezioni in Ungheria

Si sono così finora 257 risultati delle elezioni. Sono eletti deputati 136 del partito dell'Indipendenza; 47 del partito costituzionale; 14 del partito del popolo; 1 socialista nazionale; 5 sassoni; 4 serbi; 3 rumeni; 4 slovacchi; 1 democratico; 1 membro del nuovo partito e 8 all'infuori dei partiti. Sono necessari sei ballottaggi. In un collegio l'elezione dovrà rifarsi.

Da queste cifre risulta che il partito Kossuthiano, uscito trionfante dalle due precedenti elezioni, questa volta pare riportare una vittoria ancor più clamorosa, ottenendo da solo nella nuova Camera una maggioranza assoluta.

Fra gli italiani d'oltre confine

Nazze e versai a Gorizia. — Giorni sono a Gorizia il sig. E. Piani, capo ufficio alla banca popolare Goriziana, giurò fede di sposo alla sign. Leni Blasco. Fra i ricchi doni pervenuti alla coppia.

— È stata portata da un fattorino di piazza — rispose il domestico.

Manuela prese la lettera, l'aperse e la lesse in fretta.

Chiamò il domestico, che tosto comparve: fate preparare il coupé. Dopo uscire subito — disse la bellissima fanciulla.

È il domestico uscì per eseguire l'ordine.

— Verrete con me, Renata. Noi andremo a vedere un uomo che, io credo, vi darà modo di vendicarvi di Alfonso Lefleur.

— Chi è quest'uomo? — domandò l'ex cameriera del «Trateau de Tabarin».

— È quel Lussol di cui avete udito parlare dalla signora Daucaville e dal suo intendente. Quest'ultimo mi scrive che il signor Lussol mi attende, disposto ad accordarmi un colloquio.

— Io verrò con voi, signorina; ma vi confesso che non so vedere in qual modo questo uomo, che né voi né io conosciamo, potrà essere utile alla santa causa per la quale noi combattiamo.

— Neppur io lo so, eppure il presentimento che non ingannava mai chi è nato nell'Andalusia mi dice che il signor Lussol saprà vendicarci tutti.

felice bisogna ricordarlo un elegante opuscolo di versi intitolato alla sposa gentile e a lei dedicato dal padre dello sposo, sig. Pietro Piani, già noto per altre geniali pubblicazioni del genere.

Il signor Piani conferma con questo suo nuovo lavoro le sue belle qualità di poeta dialettale; ed infatti i suoi versi, sono così freschi ed hanno un sapore così genialmente rozziolito che sentiamo il dovere di raccomandarlo al buongustaio con tanto più calore in quanto che il prodotto della vendita andrà a tutto beneficio della Lega Nazionale.

Auguri agli sposi e congratulazioni al poeta.

LA NUOVA EPISTOLA DI G. G. AI CORINTTII

Quello che prevedevamo è avvenuto. La grande anima di G. G. non seppe trattenersi dal scendere degummente in lizza a pro dell'amico ingiustamente perseguitato. Onore a tali grandi esempi di disinteressata amicizia! Ecco l'epistola che la storia registrerà certamente accanto a quelle dell'altro «amico» Cavallotti:

Caro Scarpazio,

Un facchino (e non poteva esser altro) osa levare la sua voce inaudita contro un buono e mite padre di famiglia, e cerca di colpirlo proditoriamente con l'ignobile viltà d'una querela in quello che ha di più sacro al mondo.

Profanando il santuario domestico, l'immondo vigliacco, come lo chiama Ippopotami, porta il turbamento e l'oppressione là dove dovrebbe regnare la pace e la gioia.

Quale il motivo? Quale il pretesto di tanta e sì offesa viltà?

Dei colpi di frusta che il tristo facchino affermò di aver ricevuti. Ma sia benedetta la frusta montata da democratico mai sul groppone dei succhioni e dei vili! E che cosa fece di diverso l'amico Cavallotti? che cosa fece io? Ma voi direte che quel facchino non era un succhione. Ebbene, non succhiava forse il salario che gli largiva il suo troppo generoso padrone?

Del resto, non è forse la frusta un'arma democratica? Doveva egli, il povero amico nostro, sfidare a quello un ignobile facchino? No e poi no.

Giornali innumerevoli, conizzati a' miei danni (sarebbe veramente da diventare megalomani, se già non si fosse, al veder questa lotta accanita, agitano, gonfiano la faccenda del facchino, e il povero amico viene ogni giorno a piangere con me!

Oh, ma il pubblico che pensa e ragiona vede bene dove sono i vili, dove i violenti, dove i prepotenti e gli ipocriti. Sì, sì, mio povero Scarpazio, Udine intelligente comprende appieno come il viltoso il facchino e il giornale che non mi dougno di uminarlo.

Ma vuole proprio che le dica come andò l'affare del facchino?

In una notte cupa e silenziosa si riunirono in rimato recesso i nostri amici clerico-moderato-massoni, ed ivi macchinaronò il piano infernale, che mirava a colpire me attraverso l'amico!

Propinarono all'amico una pozione co-

Renata ebbe un triste sorriso.

— Non create ai presentimenti?

— No — rispose Renata. — Il giorno in cui ho cominciato ad amare quel miserabile di Alfonso Lefleur, il mio cuore non mi ha detto che egli sarebbe stato causa d'ogni mia sciagura.

È perché l'amore vi impedi di udire la voce saggia che vi indica la giusta via che non in ogni caso della vita dobbiamo seguire.

— Sarà come dite, signorina.

Il domestico rientrò annunciando che il coupé era pronto.

— Andiamo — disse Manuela, gettandosi in capo un fitto velo.

Le due giovani donne discesero nel cortile del palazzo e salirono nella carrozza che le attendeva.

— Via del Tempio N. 270 — ordinò la marchesina al cocchiere.

Lussol attendeva la marchesina nel suo piccolo ma elegante appartamento.

Il suo volto, se non bello, simpatico, aveva in quel momento un'espressione di collera. La sua fronte alta, era solcata da rughe profonde e negli occhi guizzavano fiamme di odio.

Egli corse ad aprire l'uscio alla mar-

chitante; corripere il facchino, affinché lo provocasse; e il resto si comprende. Infame commedia, dice Ippopotami, che ebbe il merito di scoprire il diabolico intrigo!

E dopo ciò non si meravigli, caro Scarpazio, se diranno male anche di lei, ma si conservi fedele al suo G. G.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Pordenone

1.º maggio.

Primo maggio. — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi dico subito che la festa mondiale del lavoro è trascorsa qui nella massima calma. Di ciò va data lode e agli organizzatori ed agli operai tutti.

La città veramente non vi partecipò; difatti anche nel pomeriggio i negozi sono rimasti aperti e l'astensione dal lavoro è stata limitata. Degli operai dei cotonifici Amaro buona parte si presentò alle rispettive fabbriche; disertarono invece compatte quelli della ditta Galvani, quelli di Torre, Cordenons, ecc.

Il corteo che entrò alle 9 in città, al suono dell'Inno dei lavoratori era composto di circa 2000 persone, uomini o donne, con le bandiere delle varie leghe. Tratto, tratto si cantavano le canzoni dello sciopero.

Al cominciare il salone Cofazzi era pieno zeppo.

Parlarono gli avv. Ellero e Rosso, facendo risaltare il significato della festa odierna e la necessità dell'organizzazione proletaria. Buttambini, i discorsi furono accolti e salutati da grandi applausi o suscitavano vivo entusiasmo.

Alle 12 il corteo che, dopo il comizio si era riformato, si sciolse e la manifestazione proletaria tranquillamente ebbe termine.

Tolmezzo

1.º maggio

Reunione socialista. — Quest'oggi una trobbina di persone al rial all'albergo Roma per solennizzare con un banchetto la festa del lavoro. Parlo con forma elegante, facile e persuasiva il sig. Riccardo avv. Spinotti salutando le idee nuove. Chiat ancora e diffusamente l'utilità e gli scopi della cooperativa che sta per sorgere in questo centro, invogliando a farvi parte. La serata si chiuse con un brindisi calmo e sincero all'operaio organizzato.

Travesio

30 aprile

La maga di Poffabbro. — (A. P.) Accadono talvolta certi fatti che sembrano storditamente deplorabili e ripugnanti, ciò nonostante offrono non ingrato pascolo alla curiosità ed all'interessamento del pubblico. Così avviene di quanto sto per narrare.

Dimorava in Poffabbro nel Comune di Frisanco certa Maria Giacomelli detta Matti che si occupava nel comodo mestiere di esercitare la magia a spallo dei gonzi. Essa con artifici d'ogni specie spillava somme non indifferenti di denaro ad incaute fanciulle con la promessa di numerosi adoratori; ad inganne sparse con l'assicurazione di guarirle da

chiusura de Fuentes ed a Renata, e le fece entrare nel salotto.

— La signorina de Fuentes m'ha fatto l'onore di chiedermi un'abboccamento — egli disse guardando le due giovani donne come per chiedere loro quale fosse la fidanzata del viscontedi Souigny.

— Infatti signora io ho bisogno di parlarvi — disse Manuela, poi, indicando Renata, soggiunse: — La signora non è di troppo e credo possa udire ciò che vi dirò e ciò che mi direte.

— Accomodatevi signore e parlate — disse Lessol con la cortesia di un uomo della buona società.

Lo due donne sedettero sopra un piccolo divano e Lessol, andò a mettersi vicino a loro su di una sedia.

— Ho saputo — cominciò Manuela — che voi siete amico della signora Daucaville.

— Chi ve lo ha detto non vi ha ingannata.

— A quest'ora certo, sarete informato che un grave pericolo minaccia la vecchia signora ed il suo nipotino.

— Lo so e so anche che voi, generosamente avete preso la misura necessario per inventarlo.

(Continua)

immaginarie malattie o di dar loro notizia sulla condotta all'estero dei rispettivi mariti, ed a vecchi ignoranti accertandoli di salvare i figli dal servizio militare ecc. ecc. A sei donne della Borgata Praforina del vicino Castelnuovo nei decorosi mesi di ottobre o novembre essi riuscì a carpire con truffe continue il bel gruzzoletto di lire 1518.

La medesima, venuta a conoscenza che la signora Maria trovava ora nelle carceri giudiziarie di Forlunone e con la sostituzione di parte civile; ciò che venne fatto immediatamente. L'istruttoria avrà tra breve il suo corso regolare. Frattanto mi consta che il brigadiere Sig. Boschetti Fioravante del R. R. di Mezzano, con encomiabile zelo sta facendo accurate indagini per scoprire altre probabili abbindolate.

GRONAGA CITTADINA

Ricordi storici commentati. CIVIDALE. 3 maggio 1788. — Da ignoti venne attornata la berlina. I tempi però erano mutati, e di carte pane ed acconti era scemato il bisogno e la pratica. Non si ripetevano più i fatti d'un patriarca deposto metterei in agguato per derubarlo o picchiare il papa legittimo ottentenario, né occorreva si ripetessero i costumi di minacciare, di gottare taluno in un sacco nel Natrone alla romana, né la catena alla pigna in no gli squassi di corda, la fustigazione, il taglio delle mani o della testa, l'accieciamento, la forca, il rogo, la ruota, lo strascinamento a coda di cavallo fino al luogo delle forche stabili a S. Quirino o al Prato di S. Martino; né, come si è detto, in berlina di ben triste memoria.

Grandi manovre di cavalleria

Sembra accertato che anche quest'anno nella seconda quindicina di agosto, si svolgeranno, nel territorio compreso fra il Torre e il Tagliamento, grandi manovre di avanscoperta di cavalleria. Vi prenderanno parte due divisioni di cavalleria, quattro compagnie di bersaglieri ciclisti, due batterie di artiglieria a cavallo ed i relativi servizi di sussistenza e sanità.

Buona usanza

Alla Congregazione di carità elargirono: in morte di Enrico Nadyk, Lodovico Minor 1. 2, Pietro Dorta 1. 1; in morte di Eleonora Pico, Lodovico Bon 1. 1; in morte di Gius. Tenca Montini, Pietro Dorta 1. 1; in morte di Antonio Micheli di Popenza, Francesco Triggatti di Gallarano 1. 5.

La marcia d'allenamento Audax

Table with 3 columns: orario partenza, arrivo, dist. parz. km. Rows include Udine (Caffè Nave), Codroipo, Valvasone, Vjvaro, Montecarlo Cellina, Vjvaro, Valvasone, Codroipo, Udine.

Bollettino meteorologico

3 maggio ore 8. Term. + 9.4 minima all'aperto nella notte + 4.4 Barometro 747. Stato atmosferico: Vario. Pressione: Crescente. Ieri: Vario. Temper. massima + 15.8 minima + 6.8 media + 10.59.

Solfotrattica di un friulano

Questa mattina alla società agraria venno esaminata o provata una nuova solforatrice meccanica a ventilatore, ideata da U. M. Galante di Clauzetto e tutti i presenti espressero parere favorevolissimo. Dell'uso di questa solforatrice si otterrebbero i vantaggi della rapidità nella solforatura, o nel minimo o nessun spreco di solfo. Inoltre questo apparecchio per la sua semplicità non va soggetto a nessuna guasto.

Le sacre reliquie

Il Crociato nel numero 79 di data 6 aprile 1906, rispondendo ad un tempo all'Asino, al Giornalista ed al Priusci sul tema delle sacre reliquie, tentava di cavarcela col fare dello spirito, o prescaramento scriveva: Noi ricordiamo di aver veduto nelle esposizioni di graziose statuolette, ognuna delle quali portava una dozzina di cartellini con su la scritta: venduto, venduto, venduto, venduto ecc. Misericordia quanto volte venduto! E non si tratta che di un oggetto d'arte, originale, che deve andare in centomila mila!

Noi abbiamo osservato nel numero 86 (10 aprile) che tutte le sacre reliquie sono autenticate da documenti provenienti o riconosciuti autentici dall'autorità ecclesiastica o che perciò, cadendo il protesto delle riproduzioni, non si tratta che di una volgare truffa, tollerata dalle leggi laiche o perportata a danno dei credenti.

Emmanuel Lodi, Dei et Apost. Sedis Gratia. S. CATHED. ECCLE. UTINENSIS EPISCOPUS, S. PETRI ROSACEN. ABBAS, PRÆLATUS DOMESTICUS, AC PONTIFICIO SOLIO ASSISTENS, etc. etc.

Dat. Utini ex Palatio Episcopali die XXII Mensis Xbris an: MDCCCXXX. Emmanuel Episcopus Utinensis. Jacobus Ottelio.

EMANUELE LODI

DELL'ORDINE DEI PREDICATORI, PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA, VESCOVO DELLA S. CHIESA CATTED. UDINESE, ABATE DI S. PIETRO DI ROSAZZO, PRELATO DOMESTICO, ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO ecc. ecc.

A tutti ed a chiunque singolarmente fosse per esaminare questo nostro prezioso Lettero Testimoniale diamo indubbia assicurazione e certifichiamo che, essendo stati esibite le infrascripte sacre reliquie, abbiamo riconosciuto che sono state fedelmente prelevate da luoghi autentici e bene suffragate da documenti autentici, cioè particelle delle ossa di S. Caterina vergine e martire e di S. Rosa vergine; le quali reliquie reverentemente riponimento e collocammo in una teca d'argento di forma ovale, protetta anteriormente da cristallo, posteriormente poi bene legata con un cordoncino di seta color rosso. E per la loro identificazione seguato col nostro sigillo impresso in corallo rosso a maggior gloria di Dio e venerazione dei suoi Santi lo donamo in dono ed elargimento alla nobile Teresa contessa de Bartolini, con facoltà di tenerlo presso di se lo detto sacro reliquie, di donarle ad altri, trasportarle in qualunque luogo ed esporle e collocarle alla venerazione pubblica dei fedeli in Cristo ove si voglia sia Cappella od Oratorio. In fede di che autorizziamo il nostro Segretario a licenziare le presenti lettere firmate di mano nostra e munite del nostro maggior sigillo.

Dato a Udine dal Palazzo Episcopale addì 22 dicembre 1930. Emanuele Vescovo di Udine. Giacomo Ottelio.

Le altre undici autentiche sono rilasciate e firmate da Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, come segue: Cardinale Daniele Delfino, Patriarca di Aquileia, Udine 7 settembre 1748: Sacre ossa di S. Anna madre di Maria Vergine.

Giralamo Gradonigo, Arcivescovo di Udine, Udine 31 luglio 1784: Sangue del Beato Bertrando, Patriarca Aquileiese. Nicola Sagredo, Arcivescovo di Udine, Udine 15 dicembre 1790: Pazzi di legno della Santa Croce disposti in forma di croce.

Cardinale della Somalia, Vicario Generale Pontificio, Roma 18 luglio 1803: Frammento della veste di S. Ignazio di Loyola confessore e fondatore della compagnia di Gesù e frammento della camicia di S. Francesca da Roma (gentilmente accoppiati). Baldassare Rasponi (*), Arcivescovo di Udine, Udine 18 aprile 1809: Frammenti della corona di spine di N. S. Gesù Cristo.

Emmanuel Lodi, Vescovo di Udine, Udine 26 settembre 1844. I certificati rilasciati in questa data sono due e sembrano l'inventario di un

(* Se il vicario Eugenio avesse oneguito gli ordini parentori di Napoleone I, l'austricane e traditore vescovo Rasponi non avrebbe potuto firmare questo documento. Proprio in quei giorni una corona di frammenti di piombo nella schiena eragli riserbata.

Emmanuel Lodi, Vescovo di Udine, Udine 16 novembre 1844: Frammento della «scapine» di S. Spiridione. Zaccaria Briccio, Arcivescovo di Udine, Udine 5 settembre 1848: Frammento di coperta serica tinta del sangue di S. Nicola da Tolentino e ossa di S. Nicola Vescovo di Revi. Zaccaria Briccio, Arcivescovo di Udine, Udine 21 luglio 1849: Frammento della pianeta e capelli di S. Antonio di Padova. Cardinale Monico, Patriarca di Venezia, Venezia 11 giugno 1892: Frammento del Pallio di S. Giuseppe sposo della B. Maria V.

Speriamo che dopo questa sfilata di documenti autentici il Crociato non insisterà ulteriormente nella povera trovata dei santi in partita doppia. Confessi invece che le reliquie non sono che i ferri della santa bottega cattolica ed allora appena si potranno giustificare vescovi e cardinali, i quali hanno il toupe di autenticare i pezzi del mantello di S. Giuseppe, qualsiasi questi sono presidente — sapendo di diventare il padre putativo di Gesù — avesse mosso il tabarro nella pastalina onde serbarlo per i futuri fedeli. Buffoni!

Ma purtroppo queste patenti dimostrazioni della ragnosa furberia dei preti lasciano il tempo che trovano. Come Pikmann presenta ai suoi soggetti una patata cruda suggestionandoli che hanno in mano un aamano, così fanno i preti ai disgraziati bacchettoni.

Se il cappellano ammannisse loro una porzione di materia qualsiasi assicurandoli che trattasi di cioccolatino benedetto dal pontefice, essi pur torcendo la bocca e il naso, finirebbero per trovarla eccellente.

Il primo maggio

Le dimostrazioni in strada. Ieri mattina, un centinaio circa di operai, con i vessilli della camera di Lavoro, del Circolo socialista, dei fermai o dei muratori, erano recati alla Ferriera per chiedere la sospensione del lavoro, ma inutilmente perchè la direzione aveva già deciso di accordare il riposo dal mezzoddi alle diciotto.

I dimostranti rimasero nei pressi delle officine fino all'uscita degli operai e poi, uniti a questi, si mossero in corteo verso porta Venezia e per via Poscelle entrarono in città, soffermandosi davanti ai negozi a cantare l'Inno dei lavoratori e il coro del Nabucco. Mento di anomalo per l'ordine pubblico ebbe a verificarsi; solo in via Paolo Sarpi, verso le 13 e 30, una quarantina circa di dimostranti elevavano alta grida per chiedere la chiusura del negozio Milani, senza però dar cenno di voler sendere a via di fatto.

Il delegato Abbrescia — che forse aveva una buona dose d'appetito in conseguenza della involontaria passeggiata — pensò bene di cingere la sciarpa e ordinare lo sgombero, che si effettuò quando un nugolo di questurini e carabinieri, chiamati per telefono, si precipitarono sugli innocui dimostranti, perossarsi data l'urgenza della chiamata, d'aver da fare con dei propri e veri rivoltosi.

Noi comprendiamo bene la responsabilità che grava sull'autorità politica; nulla si avrebbe da dire contro misure precauzionali da questa parte. Ma il ripetere delle parodie come quelle di ieri è un voler gettar il ridicolo sull'autorità stessa e provocare ulteriori disordini. D'altro canto noi vediamo con simpatia lo svolgersi di questa festa operaia, e applaudiamo quegli esercenti e industriali che spontaneamente concessero il riposo, unico sistema per evitare disordini. Ma d'altra parte, a noi caldi fautori della libertà individuale, riescono sgradevoli le imposizioni, massimamente se esercitate su operai che, lasciati liberi della scelta, si recano spontaneamente al lavoro; giacchè ogni imposizione riesce antipatica da qualsiasi parte essa venga esercitata.

La conferenza alla sala Cecchini. «La nostra festa». Alle 14.15 circa alla sala Cecchini convennero numerosi operai per assistere alla conferenza tenuta dall'avv. Elmo Musatti di Venezia.

Al tavolo della presidenza presero posto il conferenziere, avv. Cosattini, Labaro Grassi o Savio, segretario interinale della Camera del lavoro. Dietro al tavolo si disposero i labari della Camera del

nica di S. Rosa da Viterbo — Ossa di S. Maria Maddalena pentita — Pezzo della coltra di S. Veronica Giuliani — Ossa di S. Vincenzo Ferreri — Ossa di S. Biagio V. M. — Ossa di S. Benedetto C. — Ossa di S. Scolastica V. — Caneri del Beato Bertrando Patriarca d'Aquileia — Frammento della tunica di S. Carlo Borromeo — Frammento del piviale di S. Gregorio Barbarico. Scusate se è poco!

Emmanuel Lodi, Dei et Apost. Sedis Gratia. S. CATHED. ECCLE. UTINENSIS EPISCOPUS, S. PETRI ROSACEN. ABBAS, PRÆLATUS DOMESTICUS, AC PONTIFICIO SOLIO ASSISTENS, etc. etc.

Dat. Utini ex Palatio Episcopali die XXII Mensis Xbris an: MDCCCXXX. Emmanuel Episcopus Utinensis. Jacobus Ottelio.

EMANUELE LODI

DELL'ORDINE DEI PREDICATORI, PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA, VESCOVO DELLA S. CHIESA CATTED. UDINESE, ABATE DI S. PIETRO DI ROSAZZO, PRELATO DOMESTICO, ASSISTENTE AL SOGLIO PONTIFICIO ecc. ecc.

A tutti ed a chiunque singolarmente fosse per esaminare questo nostro prezioso Lettero Testimoniale diamo indubbia assicurazione e certifichiamo che, essendo stati esibite le infrascripte sacre reliquie, abbiamo riconosciuto che sono state fedelmente prelevate da luoghi autentici e bene suffragate da documenti autentici, cioè particelle delle ossa di S. Caterina vergine e martire e di S. Rosa vergine; le quali reliquie reverentemente riponimento e collocammo in una teca d'argento di forma ovale, protetta anteriormente da cristallo, posteriormente poi bene legata con un cordoncino di seta color rosso. E per la loro identificazione seguato col nostro sigillo impresso in corallo rosso a maggior gloria di Dio e venerazione dei suoi Santi lo donamo in dono ed elargimento alla nobile Teresa contessa de Bartolini, con facoltà di tenerlo presso di se lo detto sacro reliquie, di donarle ad altri, trasportarle in qualunque luogo ed esporle e collocarle alla venerazione pubblica dei fedeli in Cristo ove si voglia sia Cappella od Oratorio. In fede di che autorizziamo il nostro Segretario a licenziare le presenti lettere firmate di mano nostra e munite del nostro maggior sigillo.

Dato a Udine dal Palazzo Episcopale addì 22 dicembre 1930. Emanuele Vescovo di Udine. Giacomo Ottelio.

Le altre undici autentiche sono rilasciate e firmate da Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, come segue: Cardinale Daniele Delfino, Patriarca di Aquileia, Udine 7 settembre 1748: Sacre ossa di S. Anna madre di Maria Vergine.

Giralamo Gradonigo, Arcivescovo di Udine, Udine 31 luglio 1784: Sangue del Beato Bertrando, Patriarca Aquileiese. Nicola Sagredo, Arcivescovo di Udine, Udine 15 dicembre 1790: Pazzi di legno della Santa Croce disposti in forma di croce.

Cardinale della Somalia, Vicario Generale Pontificio, Roma 18 luglio 1803: Frammento della veste di S. Ignazio di Loyola confessore e fondatore della compagnia di Gesù e frammento della camicia di S. Francesca da Roma (gentilmente accoppiati). Baldassare Rasponi (*), Arcivescovo di Udine, Udine 18 aprile 1809: Frammenti della corona di spine di N. S. Gesù Cristo.

Emmanuel Lodi, Vescovo di Udine, Udine 26 settembre 1844. I certificati rilasciati in questa data sono due e sembrano l'inventario di un

(* Se il vicario Eugenio avesse oneguito gli ordini parentori di Napoleone I, l'austricane e traditore vescovo Rasponi non avrebbe potuto firmare questo documento. Proprio in quei giorni una corona di frammenti di piombo nella schiena eragli riserbata.

Lavoro, del Circolo socialista, della Società fra lavoratori fermai o della Società fra lavoratori muratori.

La presentazione dell'oratore

L'avv. Cosattini saluta gli operai dicendo che essi hanno corrisposto il significato della festa del 1.º maggio, perchè hanno sentito il dovere di abbandonare le officine asservite ai capitalisti. (Applausi). Pressata l'avv. Elmo Musatti di Venezia che parlerà del significato della festa del 1.º maggio. Nell'anno prossimo, dice, bisogna che tutti si astengano dal lavoro. Ringrazia l'oratore per avere accettato di venire a Udine a tenere il discorso.

Parla Musatti. Dice dover lui ringraziare chi sino pensato alla sua modesta persona. Alla miglior parte dei lavoratori udinesi, qui riuniti, reca il saluto del partito socialista.

Tutte le religioni a tutti i popoli festeggiano il ritorno della primavera; ma la festa dei socialisti è diversa, perchè è l'affermazione della forza del proletariato e della sua potenza; ora il proletariato non è nulla ma se vorrà sarà tutto.

Parla di quanto si fece la quest'ultimo anno, e dice che i socialisti hanno litigato più che negli anni precedenti, si sono occupati della rivoluzione sociale senza pensare al presente, a tutto quell'immenso numero di lavoratori, di sbandati che non appartengono ad alcuna organizzazione. Ha quindi un forforino per il Giornaleto, che dice essere il giornale che propugna gli interessi degli operai e che essi devono sostenere e propagare.

Ricorda il primo maggio 1889 il congresso internazionale dei lavoratori, riunito a Parigi, stabilì che in questo giorno si doveva reclamare la giornata di 8 ore. L'operaio lavora troppo e non ha tempo di migliorarsi intellettualmente, ma i suoi avversari non vogliono diminuire le ore di lavoro; perchè essi tutto hanno da temere dagli operai illuminati.

Maeda un saluto alla Francia e ai compagni francesi, che primi idearono il 1.º maggio. (Applausi). Fa l'apologia dello sciopero generale del settembre 1904; ma aggiunge che dopo quelle giornate il movimento delle organizzazioni operaie in Italia, si è indebolito.

Allora si era fatta una solenne protesta contro gli eccetti degli operai, però gli eccetti si rinnovarono, ma non si rinnovò la protesta che avrebbe detto al Governo della borghesia italiana: Noi conflitti fra capitale e lavoro non deve intervenire la forza armata! (Applausi fragorosissimi e prolungati). Bisogna riprendere la marcia per imporsi al Governo borghese.

Passa a parlare dei recenti disastri naturali che hanno conseguenze ben più dolorose per gli operai che per i ricchi; ma tutti sono da compiangere.

Ricorda pure il tremendo disastro nella miniera di Courrières. Nurra d'aver letto che un operaio voleva discender nelle miniere per salvare i compagni, ma dai direttori della compagnia, pur ammirando la sua intenzione, volevano che sottoscrivesse una dichiarazione che dispensasse la compagnia, in caso di morte, da qualunque obbligo di pagare una indennità alla famiglia.

Qual direttore rappresentava l'animo della borghesia capitalista. (Applausi). Il proletariato non deve sperare che dalla propria organizzazione, poiché il capitale non mira che a assicurarsi al proprio datatore il maggior profitto possibile sfruttando il lavoratore. Ma con l'organizzazione i lavoratori potranno lottare, essi dipanno ai capitalisti: voi non siete nulla perchè nulla produceste. Il lavoro solo ha ragione di esistere. Quello sarà il di del regno, dell'amore, della civiltà, dei socialisti.

Dice quindi che i capitalisti approfittano specialmente della religione e del militarismo per dominare i lavoratori. Nega che i socialisti siano i nemici dei soldati, che anzi essi vorrebbero mandare tutti a casa. (Si ride). A proposito del militarismo aprì una parentesi per protestare energicamente contro le truffe messe a nudo dalla commissione reale d'inchiesta sulla marina da guerra.

Viene quindi alla chiusa dicendo che il primo maggio non deve essere nemmeno un sfruttamento degli organi vocali dell'incaricato a parlare; fa un inno alla gloriosa giornata e manda un saluto ai rivoluzionari e ai martiri della Russia. (Applausi fragorosissimi).

Dopo la conferenza

La sala si sfolla e gran parte degli operai, preceduti dalle bandiere, si unirono in corteo; per recarsi in piazza XX Settembre.

Percorso Via della Posta, Piazza V. E., Mercato Vecchio, Via P. Sarpi, piazza Morantonuovo, via Cavour, via Savorgnana e piazza XX Settembre.

Lungo il percorso i dimostranti cantavano l'inno dei lavoratori e chiedevano ad alta grida la chiusura dei negozi. I delegati della Camera del Lavoro si recavano poi personalmente dai proprietari

a chiedere la chinsura, e diffatti parecchi negozi vennero chiusi. Ma qualche insignificante incidente non si ebbe a deplorare nessun atto di violenza.

E tanto più calmi si dimostrarono i dimostranti, perchè la questura, durante questa seconda dimostrazione, assistette passiva, occupandosi soltanto ad impedire eventuali prodezze.

In piazza XX settembre

Al concerto della Banda cittadina assisteva numeroso pubblico, che chiese l'Inno dei lavoratori; ma invece vennero suonati l'Inno di Garibaldi e la Marsigliese, accolti da applausi.

La giornata terminò la sera con una festa popolare fu sala Cecchini, trasorsa allegramente.

Un splendido epilogo

Verso le 16 la colonna dei dimostranti dopo aver attraversata la via Cavour stava per imboccare la via Savorgnana quando venne scorto un tram che veniva verso la Piazza V. E.

Subito i dimostranti s'arrestarono e bloccarono la via per impedire il passaggio.

Intervennero i carabinieri ai quali riuscì infine ad aprire un varco, ma il cavallo — forse sciolto anche lui ed fu ogni caso lavoratore — non voleva a nessun costo proseguire, incitato a ciò dalle grida di *krumiro* lanciate al suo indirizzo.

Ci volle l'intervento di un delegato della Camera del lavoro per fargli comprendere che i cavalli non hanno il diritto di festeggiare il primo di maggio.

La prodezza di Pon

Napoleone Bergamasco, detto Pon, jeri per festeggiare il 1.º maggio, prese una delle sue solite potentissime sbornie e commise ogni sorta di stragezza.

Nel pomeriggio venne nella nostra redazione e disse che voleva inserire un articolo di protesta contro... Filippini! Entrò poi nella tipografia Tosolini, ma venne mosso alla porta; allora aditatosi ancora di più rullo, la lastra di vetro di una delle finestre che guardano sulla Piazza Venerio.

A quanto ci raccontano, incontratosi poi con Riccardo Filippini, lo minacciò e anzi parò che sin venuto a via di fatto. Non ancora contento, si recò nella casa ora abitata dall'avvocato Girardini, dicendo (ohi ingratitude umana!) un sacco di male parole contro il suo ex padrone, e ruppe anche qui una lastra, cagionandosi parecchie ferite. Ma alla turpe gazzarra dell'energico ubriaco posero finalmente termine le guardie di città che lo arrestarono, accompagnandolo prima all'ospedale.

Al Poligono di Goda

Da oggi in poi ogni mercoledì e giovedì, principiando alle 5 della mattina il 24.º cavallgeri eseguirà il tiro al bersaglio al Poligono di Goda. Sono messi i segnali e le sentinelle di uso.

All'Unione delle Camere di commercio

Il cav. uff. L. Barlosco è partito stamane per Roma a rappresentare la Camera di commercio alle sedute del Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio, che avranno luogo i giorni 3, 4 e 5 corr.

Nelle scritte si tratterà della modificazione delle leggi sugli infortuni, della tutela della produzione e commercio dell'olio d'oliva, del riordinio dei servizi marittimi postali e commerciali, dell'industria zolfifera siciliana, della riforma delle leggi proibitorie.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 1.º maggio

Presidente: giudice Zanutta; P. M.: avv. Torresini.

Violazione di domicilio

Savonitti Blagio, accusato di violazione di domicilio, minacciò a mano armata od ingiuria a danno della signora Regina Paoluzzi, viene condannato alla reclusione per m. 3 e alla multa di L. 50, applicata la legge del perdono.

Un investimento ciclistico

Munni Valentino e Balfoni Luigi, imputati di lesioni colpose per aver con un tandem certo Foschini Valentino causandogli una grave lesione alla regione occipitale per la quale subì malattia e disturbi delle funzioni mentali per circa m. 2, imputati inoltre di contravv. al reg. di polizia stradale per essore la macchina sprovvista di fanale acceso, sono condannati alla detenzione per giorni 25 e alla ammenda di L. 10 cadauno, app. la legge del perdono.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

Completano lo notizia sull'importanto seduta del Consiglio sanitario tenutosi l'altro jeri.

Il Lazzaretto. — Da ulteriori e autentiche informazioni ci consta che il Direttore dott. Pannato non ha votato contro l'ordine del giorno Zullani; egli anzi unitamente al dott. Giuseppe Filippini al maggiore medico dott. Vallicelli, al R. Procuratore del Re cav. Trabucchi, ha votato l'ordine del giorno suddetto, concepito in questi termini:

« Il cons. sanitario Provinciale presa conoscenza del ricorso di molti abitanti del suburbio di Cussignacco, contro la trasformazione del locale lazzeretto, considerando lo inevitabile sviluppo della città in quella località, invita il Comune a far cessare l'iniziale lavoro, ed a provvedere al più presto per un ricetto ospitale per le malattie infettive, in località pur appropriata ».

« Ecco il testo preciso dell'ordine del giorno Celotti, approvato con 6 voti favorevoli contro 5 contrari: »

« Il Consiglio sanitario provinciale, presa conoscenza del ricorso contro la località dell'attuale Lazzaretto di Udine; riconoscendo che in seguito al grande sviluppo edilizio che va prendendo la città da quella parte, si rende necessario il trasporto altrove del Lazzaretto in parola, e d'avviso che il ricorso di cui sopra meriti di esser preso in seria considerazione e che il Comune di Udine debba provvedere alla scelta di località più opportuna, mantenendo all'attuale il carattere d'assoluta provvisorietà ».

« Venne poi approvata ad unanimità la seguente aggiunta proposta dal dott. Pannato: »

« I locali attuali non potranno mai d'ora in poi venire adibiti a ricovero di variolosi, colerosi ed affetti di peste ».

L'ampliamento del Manicomio provinciale. — Lo seguito a relazione del medico provinciale, cav. dott. Fratini, venne dato parere favorevole per l'approvazione del progetto d'ampliamento, del Manicomio provinciale, con « plauso all'Amministrazione provinciale che con cura ammirabile provvede agli alienati nei modi meglio rispondenti alle esigenze più moderne della tecnica manicomiale ».

Edifici scolastici. — Su relazione dell'ing. Cantarutti vennero approvati i progetti d'ampliamento delle scuole comunali di Udine a S. Domenico, Paderon, e Cussignacco.

Idem. voto favorevole per l'adattamento ad uso scuole del fabbricato Zucconi a Castions di Strada.

Cimiteri. — Furono approvate le relazioni di visita della Commissione sanitaria per gli ampliamenti dei cimiteri di Pagnacco e Poccina.

Il saluto al Prefetto. — Prima che venisse chiusa la seduta il cav. uff. dott. Fabio Colotti diede, in nome del Consiglio sanitario, il saluto di congedo al coram. Doneda, che ringraziò commosso con gentili espressioni.

Cronaca polemica

Le buone ragioni del Santo

(Carlo Cosmi). E' giunta l'età dell'oro per gli eunuchi del pensiero: i maschi devono essere boicottati.

Il Crociato, rispondendo alle mie invettive contro i maestri gestisti, mi accusa di adoperare un linguaggio incolore, di mancare al dover di colliganza, o ricorda la mia trombatura nell'ultimo concorso a posti di maestro bandito dal Comune di Udine.

Sappia il Crociato che coi krumiri è cortesia l'essere scortati. L'uomo educato a Corinto non deve ignorare che nel suo partito si sono infiltrati omaleontici e versipelle della peggiore specie; i quali ieri facevano pompa di principi anticlericali, ed oggi son diventati botoli ringhiosi accovacciati ai piedi dei loro padroni in tricorno. Nel mentre mi onoro dell'amicizia di molti maestri cattolici che hanno consuetto le ginocchia per le frequenti gonfiosioni, rifiuto di considerare come colleghi i camaleontici e i versipelle suddetti.

Per scopo polemico, il Crociato afferma disonestamente che « non senza buone ragioni » fui trombato in un concorso. Veramente caddi in una parodia d'esame per un mezzo punto riportato in meno della maestra prima eletta. Ho però anch'io «buone ragioni» di rallegrarmi, perchè il Comune di Udine esperimenta l'efficacia di un mezzo punto in più in materia pedagogica. Ma certo, non c'è questione di mezzo punto più o mezzo punto meno: le buone ragioni le hanno in pectore il Santo di Ciconico ed i suoi confessori.

Colui che depose una targa sulla tomba di Garibaldi a Capron e non volle nascondersi a Udine la difesa di maestro e maestri offesi nella loro dignità e danneggiati nella loro carriera, ha trovato un giornale capace di approvare il suo bel gesto: il Crociato, l'organo che difendo ed appoggia i nemici dell'Unione nazionale magistrato!

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 1.º maggio

Furono approvate le seguenti deliberazioni:

Mortegliano. Tariffa tassa famiglia.

Udine. Servizio municipalizzato del gas.

Ermonzo. Provvedimenti per l'acquisto di mutuo di favore.

Palizza. Concessione di piante per la Chiesa del Cristo di Timau.

Tolmezzo. Concessione di piante per la latteria sociale.

Sauris. Affittanza magne Quoldauer o Palac.

Artegua. Cessione ritagli di fondi comunali.

Spilimbergo. Assunzione a carico del Comune della quota dovuta dal segretario comunale alla cassa di provvidenza.

Meretto di Tomba. Nomina ricevitore daziario.

Tovanti di Sopra o Sesto al Reghena. Tariffa daziaria.

Mortegliano. Aumento dello stipendio al proconsole.

Romanazzo. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905; derivazione d'acqua dal rio Racobianco.

Spocchiev. Vendita fondo comunale ex Commessanti.

Ravascletto per la frazione di Zoretto. Segnala eccedenza della sovrimposta pel bilancio 1906.

Artegua. Esprime parere favorevole sull'acquisto di terreno per la strada di Buia.

Primo maggio

Notizie dalle varie località d'Italia dicono che il primo maggio è passato senza disordini; anche all'estero nulla di nuovo.

A Parigi soltanto si ebbe un tuffertoglio tra operai tipografi e la polizia. Furono operati parecchi arresti.

Il completo in Francia

L'ambasciatore Tornelli agli operai italiani

L'ambasciatore d'Italia ha indirizzato ai presidenti delle varie Società italiane residenti a Parigi una lettera in cui dice che per gli interessi medesimi della Colonia egli a proposito delle voci messe in giro relativamente alla adesione di taluni operai italiani al movimento operaio francese del primo maggio, oredì ricordare un articolo relativo alla legge che regola la naturalizzazione ed il soggiorno degli stranieri in Francia, o che sanziona categoricamente il diritto di espulsione degli stranieri che minacciano di turbare l'ordine pubblico.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi, del giorno 1 Maggio 1906

Table with financial data including Rendita (5%, 3%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Pontebba, etc.), Cambi (cheques a vista) for various countries like Francia, Londra, Germania, etc.

G. AROLTONO direttore proprietario LUIGI BASSO, gerente responsabile.

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo Dentista UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Dott. Giuseppe Sigurini

Via Grazzano, 29, Udine

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.48, 10.7, 15.17, 17.6, 23.23, 3.45. Pontebba 7.38, 11.1, 17.9, 19.45, 21.25. Cornovis 7.32, 11.6, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.38, 21.39 (1).

Cividale 7.2, 10.10; 12.37, 17.48, 22.50. Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.

Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10. Cormons 6.25, 8.1, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (?), 12.55 (?), 17.56, 19.25 (?).

Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenza da Udine stazione tram: 6.40 9.5, 11.30, (fa capo a Fagnana) 15.25, 18.30.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30 9.55, 18.17 (parte da Fagnana) 14.30, 19.36.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' Aquila Nera, via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 o 18.30 circa.

Per Bertolice. — Recapito all' «Albergo Roma», via Pascolle e stallo «Al Napolitano», ponte Pascolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Cadorino, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Indeterminatezza nei propri atti, pesantezza al capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore, di desideri, di volontà, insonnia o sonnolenza, antissime emicranie secondo cost, palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione cost fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti della nevralgia, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'Antinevralgico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, ricetta del Prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società Italiana per l'Antinevralgico De Giovanni - Bologna.

AGUA DI PETANZ

eminamente preservatrice della salute del Ministero Unghereso brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiò medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Zapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDÒ - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

Decorazioni: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali TIPOGRAFIA - CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

Fratelli Tosolini

UDINE Unici concessionari per il Friuli della stampa in

AUTORITIEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere

Ideal



GRAN DEPOSITO

Carte da Tappezzerie

ultime novità PREZZI MODICISSIMI

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Dott. cav. Ugo Ersettig

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetricia, Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi Via Lirutti, N. 4

FERRO-CHINA-BISIERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Fernet - Branca

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano

altre specialità della Ditta Vieux Gognac | Creme e Liquori supérieur | Sciroppo e Conserve

Vino Vermouth - Granatina Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

CUTTINI RICCARDO

UDINE Via Paolo Canalani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo Grande Deposito della Scuola tipografica

PAR da Lire 1.25 a Lire 30. NUMERATORI a mano e a saliscendi, porta-timbri, segetti per corallacea, inchiostri per timbri e biancheria, cuscineti di qualunque grandezza. Scuola reclame con sei timbri per L. 2.50

Deposito degli Orologi Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00. Prezzi d'impossibile concorrenza.

Ricami a buon prezzo

La ditta A. Baltrame nel suo negozio filata in Via Cavour mette in vendita, col 10 per cento al disotto del prezzo di fabbrica, uno stock di ricami bianchi, che compendia a basso prezzo. Tra questi ve vo sono molti adatti per guarnizione di nastri d'estate.

« RESINOL » Vedere avviso in IV pagina

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di cutra, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI**. — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, itosilo, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terro cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Da una tinta simpatica al pavimento, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove per continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noti; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

SAPOL **SAPOL** **SAPOL** **SAPOL**

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale. — L. 1.75 il flacone

Crema Venus saponata e profumata. Intesa, purosintetica, non irritante. — L. 2.00 il flacone

Dentifricio Venus anti-odori. — L. 1.25 il tubetto

Estratto Venus per fazzoletto profumo dell'Intimità. — L. 4.50 il flacone

Sapoli Venus in quindicesimo della Sapol. — L. 2.75 il pezzo. — In polvere. L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rossa o rachel, esat. porcellana L. 2.75, scato. cartone L. 2.—

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO

Comitanti per corrispondenza:
MILANO - via Paolo Frati, 20

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel saponi italiani. — Usato da tutti per la sua qualità speciale e insostituibile. — Si vende ovunque a contenimento e a peso profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Di fama mondiale. — Con suo obbligo può essere usato in ogni caso.

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI MILANO**, spedite 3 pezzi grandi

PREMIATA FABBRICA

TESSUTI METALLICI

— PER QUALSIASI USO INDUSTRIALE —

TELE per difesa ZANZARE
per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE
d'ogni qualità per finestre - serragli, divisioni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. — Cancellate telai ecc.

CORDE Metalliche
SPINOSE per siepi artificiali e chiusure in genere.

LETTI
e Brande in ferro vuoto ed a rete metallica.

ELASTICI
a rete metallica.

NETTAPIEDI
metallici

ESECUZIONE PERFETTA
PREZZI MITI
CATALOGHI - CAMPIONI E PREVENTIVI
A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO
LONIGO

MEDAGLIA D'ORO UDINE 1903

Rappresentanza delle macchine da scrivere **"IDEAL"** - FRATELLI TOSOLINI - UDINE.

30 PILLOLE FALCONE

PREMIATA CURA PRIMAVERILE
colle 30 pillole di Salespariglia composte in modo speciale dal farmacista **LUIGI FALCONE**
ALESSANDRIA - Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattina a digiuno, deparano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decocti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiatura di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.

Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia
Premiata Farmacia "San Giorgio", di Plinio Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI - TOSSE CAVALLINA - INFLUENZA - TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO
CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE del REGNO al prezzo di L. 3.00 la bottiglia. DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: **GIOVANNI PANSIER** PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

LIQUORE STREGA **TONICO DIGESTIVO**
Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERICI** di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.